

marzo 1658, morì di male ai polmoni, lasciando un figlio di nome Silvestro, che vedremo poi doge, il quale sposò Elisabetta Querini del potente e ricco ramo di S. Maria Formosa detto Stampalia, e una figlia di nome Bianca, che sposò Alvise I Mocenigo procuratore. Aveva avuto un altro figlio, Massimo Silvestro, morto giovane nel Collegio Clementino di Roma. Al momento della morte era ancora viva la decrepita madre Bianca Priuli; invece la moglie era uscita di questa vita prima che salisse al dogado, mentre era provveditore a Palma.

Si narra che poco prima di morire, quando ricevette il viatico, abbia gettato a terra il corno ducale e si sia cinto il collo colla sua cintura!

Il barocco monumento del doge Giovanni Pesaro, ricco di marmi, si erge grandioso nella basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari. Sopra ornatissimi piedestalli di marmo bianco e nero sporgenti dallo *sterobate*, scolpiti a teste di leone unite da festoni, elevantisi ai lati della porta di fianco sul campo dei Frari, stanno quattro giganteschi mori, rappresentanti i Turchi fatti schiavi nella guerra, con le braccia ed i piedi nudi ed i vestiti sdruciti, da cui appariscono qua e là le nere carni, reggenti sui robusti dorsi la trabeazione fregiata di un ornato di intagli di trofei d'armi. Sopra le loro spalle per attutire il peso poggiano dei cuscini di marmo bianco, che qualche critico d'arte osserva che dovrebbero, per la realtà delle cose, dar segno di cedere al grande peso. Ai floridi e robusti mori fanno macabro contrasto due figure di morti dissecati sortiti dalla tomba, che appariscono fra di essi, in nicchie a fondo di paragone col cielo a cassettoni, mostrando due drappi di marmo bianco sui quali sono incise a lettere d'oro due prolisse interminabili epigrafi. Sulla trabeazione si appoggiano quattro colonne composite di marmo nero venato di bianco, che sostengono un ricco architrave, sul fregio del quale stanno scolpiti in bassorilievo sei simbolici putti in varie attitudini. Nel mezzo della cornice di questo sopra un pannello sta lo

Giovanni  
Pesaro